

Larger-Than-Life



Intervista all'artista Andrew Lenzion

D - Che cos'è il progetto Larger-than-life?

R - *È una risposta scultorea a un'evidente correlazione tra le mitologie elleniche e il culto dei supereroi nel presente.*

D - Dove è evidente questa correlazione?

R - *Ritroviamo i supereroi nei fumetti, al cinema e nei media interattivi ... trasmettono una mitologia rivisitata alla psiche moderna.*

D - Qual è la questione rilevante posta dai supereroi?

R - *All'interno delle divinità politeiste dei popoli antichi, incarnate come supereroi, c'è una considerevole fonte primordiale ... quindi, nonostante una cultura secolare moderna, c'è un desiderio innato per un'era eroica ... un allontanamento dalle convenzioni ordinarie e pragmatiche.*

D - Questo bisogno primario pseudo-religioso è naturale?

R - *L'influenza iconografica del mito antico è evidente nell'immaginario religioso e le meta-narrazioni anticipano le moderne dottrine etiche ... il bisogno primario si riferisce a esemplari superumani che, alleati con un regno super-naturale, restituiscono ordine al mondo naturale. ... questi super-umani vengono idolatrati.*

D - Le statue della tua serie, devono essere viste come idoli?

R - *L'idolo scolpito è un motivo primordiale ... la statuaria devozionale era centrale nella pratica religiosa ellenica ... cerco di trasmettere le qualità dinamiche del concetto di idolo ... il piano evolve attraverso il tempo e l'appropriazione culturale ... quindi una rockstar o Superman hanno la stessa funzione di Apollo o di Achille nel mito epico.*

D - Come esprimi la mitologia e le narrazioni attraverso tuo lavoro?

R - *Il moderno apprezzamento della mitologia è tracciato dalle tradizioni antiche e orali una statua può trasmettere una narrazione attraverso l'allegoria e la composizione ... Introduco elementi non convenzionali in una forma classica e interpongo il passato con il presente.*

D - Come decidi la dimensione delle tue opere?

R - *Le mitologie elleniche descrivono gli dei dell'Olimpo come antropomorfi e "larger-than-life"... il che fa pensare ad un formato monumentale ... una scala di misura eroica enfatizza un distacco dalla prospettiva quotidiana.*

D - Quali sono gli imperativi che utilizzi nell'esecuzione delle tue statue?

R - *Una percezione generale della statuaria classica è definita dalle emblematiche reliquie di marmo bianco nei musei ... il deterioramento visivo nel corso del tempo entra in contrasto con un imperativo primario delle statue, che è la comunicazione ... Utilizzo un'iconografia completa per massimizzare il potenziale gestuale della composizione figurativa.*

D - Cosa ti spinge ad usare il colore nella tua serie?

R - *Il colore favorisce una risposta emotiva da parte dell'osservatore ... l'antica statuaria è stata esaltata da effetti policromatici ... e un busto spezzato, privo di colore, è un'idea sbagliata del genere classico che si è trasmessa e mantenuta nel corso del tempo.*

D - Fai riferimento ai dati archeologici per il colore e la ri-creazione delle tue opere?

R - *Le ricerche archeologiche e accademiche forniscono un'ipotesi di lavoro. Tuttavia, mi concentro sulle qualità stilistiche dello statuario ellenico e adotto una tavolozza e una composizione che nascono da un'interpretazione personale.*

D - La tua serie è una rielaborazione stilistica di statue antiche conosciute?

R - *All'interno della serie, fornisco una mia interpretazione di due statue iconiche esistenti ... la Venere di Milo e la Vittoria di Samotracia ... la maggior parte sono rappresentazioni nuove e inventate, che nascono dalla fusione della mitologia con il testo pseudo-storico.*

D - Quali riferimenti e stimoli ti offre la forma classica?

R - *Gli stimoli forniti da opere d'arte anonime nei musei si contrappongono alla moderna ossessione per l'originalità e sostengono invece un continuum. Un altro problema che esploro è la marginalizzazione della forma classica e la perdita di informazioni importanti per la competenza artigianale nella pratica dell'arte contemporanea.*

D - Le statue classiche sono spesso nude, questo suscita una lettura erotica?

R - *La nudità era l'uniforme di un ideale eroico, ed era un modo di equipararsi alle divinità ... secondo le convenzioni classiche, un corpo bello era il manifesto di un'anima bella, un segno della divina provvidenza. Una statua antica potrebbe funzionare come devozionale, commemorativa o votiva, e una componente erotica non lo precluderebbe necessariamente.... e uno spettatore potrebbe essere stimolato a inserirsi in un più ampio contesto.*

D - In che modo la provocazione interagisce con il tuo lavoro?

R - *La provocazione è una potente forma di comunicazione. È ben esemplificato dalla mia interpretazione di Diogene il cinico ... era un antico filosofo greco che utilizzava la provocazione per discorrere contro il dogma della sua epoca ... è un dispositivo sempre presente nel dialogo sull'arte moderna ... e usato con moderazione offre un mezzo efficace per coinvolgere un pubblico.*